COMUNICATO STAMPA

**Nuova IMU, le proposte del CNDCEC**

**I Commercialisti, oggi in audizione alla Camera, sono favorevoli alla proposta di legge che accorpa la TASI nell’IMU e suggeriscono alcuni miglioramenti alla disciplina**

*Roma, 10 luglio 2019* – Cambio di logica fiscale sui **casi di “mancato utilizzo”**, **ripartizione del carico fiscale** tra utilizzatori e proprietari, **modalità di riscossione** dell’imposta comunale, **deducibilità dell’Imu** dalle imposte sui redditi. Sono le proposte avanzate oggi dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili nel corso dell’audizione, presso la Commissione Finanze della Camera, nell’ambito dell’esame della proposta di legge per l’istituzione dell’imposta municipale sugli immobili (nuova IMU).

“La proposta di legge – ha affermato **Maurizio Postal**, consigliere del CNDCEC codelegato alla Fiscalità –, che opera un accorpamento della TASI nell’IMU, è un intervento di semplificazione rilevante, che il Consiglio nazionale ha più volte auspicato e recentemente ribadito come prioritaria”. I Commercialisti, però, vogliono cogliere questa occasione non solo per razionalizzare la disciplina esistente, ma anche per **apportare alcune importanti modifiche**.

“ln un’ottica di maggiore equità è necessario interrogarsi sull’adeguatezza di un **sistema di tassazione che penalizza la** **mancata utilizzazione di un immobile** – ha spiegato Postal –. Per questo motivo, riteniamo necessario modificare un impianto disciplinare che prevede lo stesso identico carico fiscale IMU per un medesimo immobile utilizzato o non utilizzato, e che sottopone a IRPEF, nella misura del 50%, il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso Comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, anche se assoggettati a IMU”.

Parzialmente connesso al precedente tema del necessario cambio di logica fiscale sui casi di mancato utilizzo, è quello della **equa ripartizione del carico fiscale** tra utilizzatori e proprietari degli immobili. “L’accorpamento della TASI nell’IMU – ha continuato il consigliere del CNDCEC – dovrebbe essere attuata con modalità tali da ripartire in modo più adeguato il carico fiscale tra l’utilizzatore e il proprietario per non trasformare l’IMU in una “superpatrimoniale” che penalizza una volta di più i proprietari degli immobili che restano inutilizzati, rispetto a quelli degli immobili che trovano un loro utilizzo”.

Un’altra richiesta dei Commercialisti riguarda la possibilità di operare una **piccola riduzione dell'imposta** o la possibilità di **differire il versamento** per gli immobili situati nei Comuni che non abbiano ancora predisposto, dal 2021 in avanti, le procedure previste nella proposta di legge per rendere disponibili ai contribuenti i modelli di pagamento precompilati. “Una riduzione del 5-10%, con un tetto massimo di 50 euro, a titolo compensativo per il contribuente che dovrà calcolare da solo l'imposta dovuta o la possibilità di differire il versamento di 30 o 60 giorni rispetto alla scadenza, senza sanzioni e interessi, risulterebbe un utile sprone per i Comuni a predisporre i modelli precompilati e un segno di rispetto per i contribuenti”, ha continuato Maurizio Postal.

Infine, poiché la proposta di legge stabilisce che la nuova IMU è deducibile dalle imposte sui redditi nella misura del 60%, secondo i Commercialisti è necessario **coordinare il testo con gli interventi del Decreto Crescita** per effetto dei quali è già previsto nei prossimi anni un aumento della soglia di deducibilità dell’IMU che supera il limite del 60% e, a partire dal 2023, arriva al 100%.

--

Ufficio stampa CNDCEC

Tiziana Mastrogiacomo

mastrogiacomo@commercialisti.it

Tel. +39 06 47863623